



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Finanziato
dall'Unione europea



I Servizi di Back Office per l'AKIS: quadro strategico, attuazione e fabbisogni regionali

Dicembre 2025



**DOCUMENTO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
RETE NAZIONALE DELLA PAC 2025-2027**

*Scheda Intervento 05 Progetto 2 Cooperazione, AKIS, OT (Sviluppo di
Modelli e Algoritmi per l'Agricoltura)*

**Organismo responsabile della gestione e attuazione della Rete della
PAC**

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile scientifico: Camillo Zaccarini Bonelli

Autori: Vincenzo Matteliano, Maria Raffaella Ortolani (Ismea)

Data: dicembre 2025

Impaginazione e grafica:

Roberta Ruberto

INDICE

1. Contesto e finalità	4
2. Panoramica degli interventi akis nel piano strategico della pac 2023-2027.....	7
2.1 La struttura del sistema AKIS nazionale	8
2.2 Eterogeneità territoriale e scelte strategiche regionali	8
2.3 Focus sull'intervento SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS: una geografia selettiva	9
2.4 Considerazioni sulla complementarità degli interventi.....	9
3. Descrizione dell'intervento SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS.....	11
4. Analisi comparata delle scelte regionali	13
4.1 Beneficiari ammessi	14
4.2 Principi di selezione	14
4.3 Forme di sostegno.....	15
4.4 Criteri di ammissibilità dell'intervento	15
4.5 Impegni e obblighi dei beneficiari.....	16
4.6 Considerazioni	17
5. Stato di attuazione dei bandi SRH06.....	18
5.1 Tempistiche e approcci procedurali	18
5.2 Beneficiari e modelli di governance.....	18
5.3 Dotazioni finanziarie e intensità di aiuto	19
5.4 Ambiti di intervento e spese ammissibili	21
5.5 Durata, monitoraggio e rendicontazione.....	21
5.6 Criteri di selezione e approccio valutativo	22
5.7 Considerazioni	22
6. Conclusioni	23

1. CONTESTO E FINALITÀ

Nel quadro della nuova Politica Agricola Comune 2023–2027, l'Unione Europea ha introdotto un approccio più integrato e sistemico alla diffusione dell'innovazione e della conoscenza in agricoltura. Tale orientamento si è concretizzato nell'articolo 114 del Regolamento (UE) 2021/2115, che impone agli Stati membri di strutturare e consolidare un sistema AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) funzionale, in grado di sostenere la transizione verso pratiche più sostenibili, resilienti e competitive nei settori agricolo e forestale.

L'Italia ha recepito questa visione strategica all'interno del proprio Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027, costruendo un set articolato di interventi mirati a rafforzare la formazione degli operatori del settore, migliorare la qualità dei servizi di consulenza, potenziare la diffusione dell'informazione tecnico-scientifica, sostenere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati e incentivare l'uso delle tecnologie digitali in ambito agricolo. In questo contesto, si collocano nove interventi riconducibili all'AKIS, ciascuno con una funzione specifica nella promozione della conoscenza e dell'innovazione.

In questa cornice, l'integrazione dell'AKIS, anche attraverso il Coordinamento Nazionale AKIS (CN AKIS), e della Rete PAC all'interno della governance complessiva della PAC rappresenta un passaggio decisivo per assicurare che la produzione, la circolazione e l'adozione della conoscenza siano coerenti con gli obiettivi strategici della programmazione 2023–2027. Il CN AKIS, con il suo ruolo di regia tecnica e di coordinamento tra amministrazioni, sistemi regionali, enti di ricerca, servizi di consulenza e organismi di formazione, contribuisce a definire orientamenti comuni, facilitare l'allineamento dei diversi strumenti di supporto e promuovere l'integrazione tra politiche e attori. Allo stesso tempo, la Rete PAC, attraverso le sue funzioni di animazione, capacity building, scambio di buone pratiche, supporto ai partenariati e disseminazione dei risultati, costituisce un'infrastruttura fondamentale per garantire che l'innovazione sviluppata a livello locale o settoriale venga condivisa, capitalizzata e resa accessibile all'intero sistema agricolo e forestale.

Grazie al loro inserimento stabile nei meccanismi di attuazione, monitoraggio e coordinamento della PAC, questi organismi permettono di orientare meglio gli interventi, evitare sovrapposizioni, valorizzare le complementarità tra misure e rafforzare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati. In questa prospettiva, l'intervento SRH06 "Servizi di back office per l'AKIS", per la sua natura intrinsecamente sistemica e trasversale, rappresenta un elemento strategico del sistema AKIS nazionale. A supporto della sua migliore attuazione regionale, risulta essenziale che esso sia sviluppato in stretta sinergia con il CN AKIS, con i servizi e le iniziative della Rete PAC e con le attività dei soggetti incaricati della loro operatività. Tale approccio integrato consentirebbe non solo di potenziare l'efficacia delle azioni previste dall'intervento, ma anche di assicurare che il suo contributo sia pienamente coerente con il disegno complessivo di rafforzamento dell'AKIS nazionale delineato dal PSP.

Il presente lavoro nasce appunto dalla necessità di accompagnare le Regioni nell'attuazione dell'intervento SRH06 "Servizi di back office per l'AKIS", dedicato ai servizi di supporto tecnico e operativo per gli attori dell'AKIS. La crescente articolazione del sistema di governance della PAC, unita all'autonomia organizzativa delle singole Regioni, rende necessario disporre di strumenti di analisi e monitoraggio capaci di cogliere sia le specificità territoriali sia i fabbisogni emergenti nella fase di implementazione. Comprendere come le Regioni stiano organizzando l'attuazione dell'intervento, quali strumenti adottino, quali difficoltà incontrino e quali aspettative nutrano rispetto al ruolo strategico dei servizi di back office è dunque essenziale per migliorare la coerenza e l'efficacia dell'intervento stesso.

Il report si propone quindi di offrire un'analisi articolata dell'intervento SRH06, mettendolo in relazione con il più ampio sistema di interventi AKIS previsti dal PSP. In particolare, saranno esaminati i contenuti tecnici e le finalità dell'intervento, saranno ricostruite le scelte attuative compiute dalle diverse Regioni e sarà presentato uno strumento di indagine, un questionario, volto a raccogliere direttamente dalle Regioni informazioni sui fabbisogni reali e sulle condizioni operative riscontrate. L'obiettivo finale è quello di fornire un contributo utile alla riflessione nazionale sull'attuazione dell'intervento, favorendo al contempo l'emersione di buone pratiche, l'armonizzazione delle strategie regionali e l'eventuale revisione degli strumenti messi in campo.

2. PANORAMICA DEGLI INTERVENTI AKIS NEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027

Il Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 prevede un articolato sistema di interventi dedicati al rafforzamento dell'AKIS, con una dotazione finanziaria complessiva di circa 457 milioni di euro. Il sistema si articola in **nove interventi distinti**, tre dei quali afferenti al tipo di intervento "Cooperazione" (art. 77) e sei a quello relativo allo "Scambio di conoscenze e informazioni" (art. 78), ciascuno con finalità specifiche ma interconnesse nella logica di un approccio sistemico alla diffusione dell'innovazione e della conoscenza in agricoltura.

TABELLA 1: INTERVENTI AKIS PER REGIONE E PROVINCE AUTONOME

Regione	SRG 01	SRG 08	SRG 09	SRH 01	SRH 02	SRH 03	SRH 04	SRH 05	SRH 06
Abruzzo	✓		✓	✓	✓	✓	✓		
Basilicata	✓	✓		✓			✓	✓	
Bolzano	✓								
Calabria		✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓
Campania	✓		✓	✓	✓	✓	✓		✓
Emilia-Romagna	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
Friuli V.G.	✓					✓			✓
Lazio	✓			✓		✓	✓		
Liguria	✓			✓	✓	✓	✓	✓	✓
Lombardia	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓
Marche	✓	✓		✓	✓	✓	✓		✓
Molise				✓		✓	✓	✓	
Piemonte	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Puglia	✓			✓	✓	✓	✓	✓	✓
Sardegna	✓	✓	✓	✓			✓		
Sicilia	✓		✓	✓					✓
Toscana	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Trento	✓					✓			
Umbria	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓
Valle d'Aosta		✓	✓	✓	✓	✓			✓
Veneto	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
TOTALE REGIONI	18	9	11	18	12	17	15	11	13

Fonte: nostre elaborazioni sulla base delle informazioni riportate sull'ultima versione del PSP approvata dalla commissione con decisione del 27 novembre 2025 e nei CSR 2023-2027.

Legenda degli interventi:

SRG 01: Sostegno ai Gruppi Operativi PEIAGRI

SRG 08: Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

SRG 09: Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione

SRH 01: Erogazione servizi di consulenza

SRH 02: Formazione dei consulenti

SRH 03: Formazione degli imprenditori agricoli

SRH 04: Azioni di informazione

SRH 05: Azioni dimostrative

SRH 06: Servizi di back office per l'AKIS

La tabella precedente sintetizza, per ciascuna Regione e Provincia autonoma, gli interventi AKIS effettivamente attivati nell'ambito del PSP, offrendo una visione d'insieme delle differenze territoriali nella costruzione dei sistemi regionali della conoscenza e dell'innovazione.

2.1 La struttura del sistema AKIS nazionale

L'intervento più rilevante dal punto di vista finanziario è l'**SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI**, con una dotazione di 163,4 milioni di euro e un'attivazione capillare su **18 Regioni**. Questo intervento rappresenta la continuità con la sottomisura 16.1 della programmazione precedente e costituisce il cuore della strategia nazionale per l'innovazione interattiva, permettendo di finanziare progetti gestiti da partenariati costituiti dagli utenti delle innovazioni e da tutti gli altri soggetti coinvolti nelle fasi di verifica, applicazione e divulgazione.

Altrettanto diffuso territorialmente è l'intervento **SRH01 - Erogazione servizi di consulenza** (76,8 milioni di euro, 18 Regioni) e l'**SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli** (65,5 milioni di euro, 17 Regioni), che insieme costituiscono i pilastri della strategia di trasferimento diretto delle conoscenze verso le imprese agricole e forestali.

Gli interventi di media portata finanziaria includono l'**SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione** (43,3 milioni di euro, 9 Regioni), volto a promuovere collaborazioni per rendere utilizzabili le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica, e l'**SRH04 - Azioni di informazione** (29,8 milioni di euro, 15 Regioni), finalizzato a diffondere esperienze, opportunità e risultati della ricerca.

Di particolare rilevanza strategica è l'**SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS** (31,3 milioni di euro, 13 Regioni), che si posiziona come terzo intervento per dotazione finanziaria tra quelli dedicati allo scambio di conoscenze (art. 78), superando sia SRG09 che SRH04. Questa allocazione di risorse testimonia il crescente riconoscimento dell'importanza dei servizi di supporto tecnico-specialistico per gli attori dell'AKIS.

Completano il quadro gli interventi di dimensione più contenuta ma strategicamente rilevanti: **SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione** (20,5 milioni di euro, 11 Regioni), **SRH05 - Azioni dimostrative** (16,4 milioni di euro, 11 Regioni) e **SRH02 - Formazione dei consulenti** (6,8 milioni di euro, 12 Regioni).

2.2 Eterogeneità territoriale e scelte strategiche regionali

L'analisi della distribuzione territoriale degli interventi attinenti all'AKIS evidenzia una significativa **eterogeneità nelle scelte programmatiche regionali**, riflesso diretto dell'autonomia riconosciuta alle Autorità di gestione e delle diverse priorità strategiche territoriali.

La Regione **Piemonte** si distingue per aver attivato l'intero ventaglio di interventi (9 su 9), configurandosi come territorio ad alta intensità AKIS con una visione strategica integrata e sistemica. Subito dopo si collocano **Lombardia, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto** con 8 interventi ciascuna, seguite da **Campania** ed **Emilia-Romagna** (7 interventi) e **Liguria e Marche** (6 interventi).

Regioni come **Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta** hanno attivato 5 interventi, mentre **Abruzzo, Basilicata, Lazio e Sicilia** ne hanno attivati 4. Il **Molise** ne ha attivati solo 3.

All'estremo opposto dello spettro si trovano le **Province Autonome di Trento e Bolzano**, che hanno attivato rispettivamente solo 1 e 2 interventi. Questa scelta riflette una strategia peculiare: entrambe le Province hanno dichiarato nei propri Complementi di Sviluppo Rurale che le finalità e le attività previste dalla strategia AKIS vengono già garantite ed espletate attraverso altri servizi e finanziamenti già presenti e organizzati a livello provinciale, facendo leva su strutture consolidate come la Fondazione Edmund Mach per Trento.

2.3 Focus sull'intervento SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS: una geografia selettiva

L'intervento **SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS** presenta una geografia particolarmente interessante, essendo stato attivato da **13 delle 21 Amministrazioni regionali e provinciali**: Campania, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

Le **otto Regioni/PP.AA. che non hanno attivato l'intervento SRH06** sono: Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Molise, Sardegna e la PP.AA. di Trento e Bolzano. Questa scelta non è necessariamente indice di una minore attenzione al sistema AKIS, ma riflette piuttosto **strategie alternative** di organizzazione dei servizi di supporto.

In particolare, si possono identificare diverse motivazioni alla base della non attivazione:

1. **Presenza di strutture consolidate**: alcune Regioni, come l'Emilia-Romagna, dispongono già di sistemi informativi agricoli regionali altamente sviluppati e di agenzie di servizi (come CRPV - Centro Ricerche Produzioni Vegetali) che svolgono *de facto* funzioni di back office attraverso altre linee di finanziamento o risorse proprie regionali.
2. **Scelta di concentrazione delle risorse**: Regioni come Abruzzo, Lazio e Sardegna hanno privilegiato investimenti più consistenti su altri interventi AKIS, in particolare sui Gruppi Operativi (SRG01) e sui servizi di consulenza diretta (SRH01), ritenendo più strategico rafforzare il contatto diretto con le imprese piuttosto che i servizi di secondo livello.
3. **Limitata dotazione finanziaria complessiva**: le Province Autonome e le Regioni di dimensione minore, come Molise e Basilicata, hanno concentrato le risorse disponibili su un numero limitato di interventi ritenuti prioritari, escludendo quelli percepiti come meno essenziali nel contesto locale.
4. **Modelli organizzativi alternativi**: alcune Regioni hanno integrato le funzioni di back office all'interno di altri interventi AKIS, in particolare nell'ambito dell'SRG09 (Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione), evitando così una frammentazione delle attività di supporto.

È significativo notare che tra le Regioni che non hanno attivato l'SRH06 figurano anche territori con una forte tradizione agricola e sistemi AKIS articolati, come l'Emilia-Romagna (che ha comunque attivato 8 interventi su 9) e il Lazio. Questo conferma che **l'assenza dell'SRH06 non implica necessariamente una carenza nel sistema di supporto agli attori dell'AKIS**, ma può riflettere una diversa architettura organizzativa o la presenza di strumenti funzionalmente equivalenti già operativi a livello regionale.

2.4 Considerazioni sulla complementarità degli interventi

La logica del sistema AKIS italiano si fonda sulla **complementarità e sinergia** tra i diversi interventi. I servizi di back office (SRH06), ad esempio, sono concepiti per fornire supporto tecnico-specialistico ai consulenti (SRH01, SRH02), alimentare con dati e informazioni i Gruppi Operativi (SRG01), supportare la diffusione delle innovazioni pilota (SRG08) e potenziare l'efficacia delle azioni formative e informative (SRH03, SRH04).

Questa interconnessione spiega perché le Regioni e le Province Autonome con strategie AKIS più articolate tendano ad attivare un numero maggiore di interventi: la presenza di un sistema integrato massimizza l'efficacia di ciascuna componente. Al contempo, le Regioni e le Province Autonome che hanno fatto scelte più selettive dimostrano la possibilità di costruire sistemi AKIS funzionali anche attraverso un numero limitato di strumenti, purché ben integrati con le risorse e le strutture già esistenti sul territorio.

La sfida per il futuro sarà quella di **garantire l'efficacia complessiva del sistema AKIS nazionale** pur nella diversità degli approcci regionali, favorendo lo scambio di buone pratiche, l'armonizzazione degli standard qualitativi e la costruzione di reti di cooperazione interregionale che possano compensare le differenze di dotazione infrastrutturale e organizzativa tra i territori.

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO SRH06 - SERVIZI DI BACK OFFICE PER L'AKIS

L'intervento SRH06 (Servizi di back office per l'AKIS) rappresenta una misura innovativa e trasversale del Piano Strategico della PAC 2023-2027, con l'obiettivo di rafforzare le capacità operative e informative degli attori dell'AKIS, in particolare dei consulenti, sia privati sia operanti in ambito pubblico. In questo secondo caso si fa riferimento a tecnici afferenti a enti pubblici (come agenzie regionali per lo sviluppo agricolo, enti strumentali o società in house), che svolgono funzioni di consulenza tecnica o specialistica a favore delle imprese agricole e degli attori rurali. Nato nell'ambito delle disposizioni dell'articolo 114 del Regolamento (UE) 2021/2115, l'intervento si configura come un'azione di supporto indiretto, ma strategico, al funzionamento dell'intero sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, anche in coerenza con gli indirizzi elaborati a livello nazionale dal Coordinamento AKIS e con le attività di accompagnamento e disseminazione realizzate dalla Rete PAC.

La finalità principale dell'SRH06 è quella di sostenere la creazione e l'attivazione di servizi specialistici che fungano da struttura di back office, capaci di offrire informazioni aggiornate, strumenti digitali avanzati e supporto tecnico agli attori del sistema, in modo da garantire una diffusione più efficace delle conoscenze e delle innovazioni. Tali servizi sono volti a coprire diversi ambiti, tra cui la raccolta e l'analisi dei dati attraverso reti di monitoraggio, lo sviluppo e la gestione di banche dati, la creazione di strumenti di supporto alle decisioni basati su tecnologie digitali come l'intelligenza artificiale, e la promozione di attività di networking tra consulenti, ricercatori, studenti - quali consulenti del futuro - imprese e istituzioni.

L'intervento si rivolge a una vasta platea di beneficiari, che comprende enti di formazione, soggetti erogatori di consulenza, università, enti di ricerca, istituti scolastici tecnici e professionali, nonché altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema AKIS. Particolarmente significativa è anche la possibilità di coinvolgere le Regioni e le Province Autonome attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house, a testimonianza della vocazione pubblica e sistemica dell'intervento.

L'ambito di applicazione dell'SRH06 è particolarmente ampio e rappresenta uno dei suoi elementi di maggior valore. L'intervento può infatti essere attuato a livello regionale, nazionale, interregionale, transfrontaliero e persino transnazionale, ogniqualvolta le attività previste siano in grado di generare benefici concreti per gli attori locali. Questa apertura consente anche la realizzazione di parti delle operazioni al di fuori dei confini regionali o nazionali, purché ciò sia motivato dal valore aggiunto prodotto per gli utenti finali del servizio. Si tratta di un aspetto rilevante, poiché riflette pienamente la natura sistemica dell'intervento: l'SRH06, per i suoi obiettivi e per la logica integrata che lo caratterizza, non dovrebbe essere limitato da confini amministrativi rigidi, ma piuttosto orientarsi su confini funzionali, legati a contesti geografici e aggregazioni di interessi che permettano di massimizzare lo scambio, la collaborazione e l'efficacia delle azioni.

La spesa pubblica complessiva programmata per questo intervento è pari a circa 31,3 milioni di euro, distribuiti tra le Regioni che hanno scelto di attivarlo nel proprio CSR. Le modalità di sostegno sono varie e includono il rimborso delle spese effettivamente sostenute, l'utilizzo di costi unitari, somme forfetarie o finanziamenti a tasso fisso, in coerenza con le scelte regionali e con i criteri di semplificazione amministrativa previsti a livello europeo.

Dal punto di vista della valutazione, l'intervento contribuisce direttamente all'indicatore di risultato R1, relativo al numero di soggetti che beneficiano di servizi di consulenza, formazione o scambio di conoscenze. Inoltre, grazie al forte orientamento alla digitalizzazione e allo sviluppo di strumenti

tecnologici innovativi, SRH06 offre un contributo indiretto anche all'indicatore R3, che misura l'efficacia dei processi di digitalizzazione sostenuti dalla PAC.

Infine, è importante sottolineare come l'SRH06 si collochi in una logica di complementarità con altri interventi previsti dal PSP, in particolare quelli legati alla consulenza (SRH01, SRH02), alla cooperazione (SRG01, SRG09) e all'innovazione (SRG08). Questa interconnessione rappresenta un elemento chiave per la costruzione di un sistema AKIS coerente, integrato e realmente funzionale alle sfide attuali e future dell'agricoltura italiana.

4. ANALISI COMPARATA DELLE SCELTE REGIONALI

L'intervento SRH06 è stato attivato da tredici Regioni italiane, ognuna delle quali ha adottato soluzioni operative differenziate in merito ai **beneficiari ammessi**, ai **principi di selezione**, alle **forme di sostegno** economico, ai criteri di ammissibilità, agli impegni e agli obblighi. Queste differenze non sono casuali: riflettono le diverse priorità strategiche regionali, il grado di organizzazione interna e l'interpretazione del ruolo del sistema AKIS a livello locale.

Metodologia dell'analisi

Per la realizzazione dell'analisi comparata sono stati esaminati sistematicamente il Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 (versione del PSP approvata dalla commissione con decisione del 27 novembre 2025), e le schede dei Complementi di Sviluppo Rurale (CSR) delle Regioni che hanno attivato l'intervento. L'estrazione delle informazioni è avvenuta in forma diretta, a partire dai testi ufficiali approvati, riclassificando i dati secondo categorie comuni e confrontabili. Tale approccio ha consentito di mettere in evidenza non solo le convergenze nelle modalità attuative dell'intervento SRH06, ma anche le disomogeneità, le opzioni regionali e le interpretazioni specifiche in merito all'implementazione operativa.

Segue, di supporto, una tabella comparativa che sintetizza le principali differenze operative tra le Regioni, articolata per:

- le tipologie di **beneficiari ammessi** a finanziamento;
- i **principi di selezione** applicati nei processi valutativi;
- le **forme di sostegno** economico previste.

TABELLA 2: DIFFERENZIAZIONE REGIONALE SU BENEFICIARI, CRITERI DI SELEZIONE E FORME DI SOSTEGNO NELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO SRH06

Regione	Beneficiari Ammessi (1)	Principi di Selezione (2)	Tipo di pagamenti (3)
Calabria	7	01-02-03-04	Tutti
Campania	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 (Tutti)	01-02-03-04	Costi semplificati (Formez)
Friuli Venezia Giulia	7	01-02-03-04	Tutti
Liguria	7	01-02-03-04	Tutti
Lombardia	7	Nessuno	Rimborso/Costi unitari/Somme forfettarie
Marche	3, 4, 6, 7 (Esclusi 1, 2, 5)	01-02-04 (escluso 03)	Rimborso/Costi unitari
Piemonte	7	01-02-03-04	Rimborso/Costi unitari/ Finanziamento a tasso fisso
Puglia	3, 4, 5, 6, 7 (Esclusi 1, 2)	01-02-04	Tutti
Sicilia	7	01-02-03-04	Tutti
Toscana	7	Nessuno	Tutti
Umbria	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 (Tutti)	01-02-03-04-05 (aggiuntivi)	Rimborso/Costi unitari/Somme forfettarie
Valle d'Aosta	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 (Tutti)	01-02-03-04	Tutti
Veneto	7	01-02-03-04	Tutti

Fonte nostre elaborazioni sulla base delle informazioni riportate sull'ultima versione del PSP approvata dalla commissione con decisione del 27 novembre 2025 e nei CSR 2023-2027.

Legenda:

- (1) *Beneficiari ammessi: 1 – Enti di formazione accreditati; 2 – Soggetti prestatori di consulenza; 3 – Enti di ricerca, università e scuole superiori pubbliche e private; 4 – Istituti tecnici superiori; 5 – Istituti di istruzione tecnica e professionale; 6 – Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; 7 – Regioni, Province autonome e loro enti strumentali, agenzie e società in house*
- (2) *Principi di selezione: 01 – Qualità del progetto; 02 – Qualità del team di progetto; 03 – Coerenza con gli obiettivi della PAC; 04 – Premialità territoriali e tematiche; 05 – Criteri aggiuntivi regionali (Umbria: Caratteristiche dei fruitori dei servizi di back office; Qualità del soggetto prestatore dei servizi di back office)*
- (3) *Tipo di pagamenti: rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario; costi unitari; somme forfetarie; finanziamento a tasso fisso*

4.1 Beneficiari ammessi

Il quadro complessivo mostra una netta spaccatura tra Regioni “estensive” e Regioni “selettive”. Campania, Umbria e Valle d'Aosta hanno aperto l'intervento a **tutte le tipologie di beneficiari** previste dal Piano Strategico PAC (dal n.1 al n.7). Al contrario, Regioni come **Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto** hanno ammesso esclusivamente la categoria 7, ossia **Regioni, Province autonome e loro enti strumentali, agenzie e società in house**. In posizione intermedia si trovano le **Marche** (che escludono enti di formazione, consulenti e istituti professionali) e la **Puglia** (che ammette 3, 4, 5, 6, 7, ma esclude anch'essa i consulenti e i formatori).

4.2 Principi di selezione

A livello nazionale, i quattro principi cardine sono: qualità del progetto (01), qualità del team (02), coerenza con la PAC (03), e premialità territoriali o tematiche (04).

A titolo di esempio, la qualità del progetto in alcune Regioni è valutata attraverso la strutturazione e l'articolazione della proposta progettuale, includendo elementi di controllo come la relazione tecnica e gli allegati alla domanda. La qualità del team di progetto riguarda, invece, le caratteristiche tecnico-scientifiche del gruppo di progettazione e sviluppo, descritte nella relativa relazione tecnica. La coerenza con la PAC considera l'allineamento delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027, valutando numero, tipologia e articolazione delle tematiche strategiche presenti nella proposta progettuale. Infine, la premialità per specifiche tematiche valuta obiettivi e/o ricaduta territoriale dell'attività progettuale.

La maggior parte delle Regioni applica **tutti e quattro** i principi. Tuttavia, emergono due eccezioni degne di nota:

- **Lombardia e Toscana** non prevedono alcun principio di selezione: l'intervento è gestito direttamente a livello regionale, a regia pubblica.
- **Marche e Puglia** adottano una selezione parziale, **escludendo il principio 03** (coerenza con la PAC).

L'Umbria si distingue introducendo **un quinto principio aggiuntivo** (05), legato alla qualità del soggetto prestatore e alla tipologia di destinatari: un chiaro esempio di adattamento alle esigenze territoriali. Questo caso rappresenta un esempio particolarmente evidente di adattamento regionale: mentre i primi quattro principi sono definiti a livello nazionale, l'Umbria ha scelto di integrare il modello aggiungendo un criterio che consente di orientare la selezione verso operatori con competenze specifiche o verso target considerati prioritari nel proprio contesto territoriale. Tale

personalizzazione rende chiaro come le Regioni possano modulare i principi di selezione per rispondere meglio a fabbisogni locali o strategie regionali già consolidate.

4.3 Forme di sostegno

Per quanto riguarda il sostegno economico, l'intervento assume in tutte le Regioni la forma di sovvenzione con intensità dell'aiuto pari al 100% dei costi ammissibili. Questa uniformità garantisce ai beneficiari la copertura totale delle spese, senza necessità di cofinanziamento. Tuttavia, le Regioni si sono differenziate in modo significativo nella scelta delle modalità di pagamento. Il riferimento normativo prevede quattro opzioni: rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, costi unitari, somme forfettarie e finanziamento a tasso fisso.

La Campania ha optato esclusivamente per l'utilizzo di costi semplificati, applicando una metodologia certificata dal Formez, senza prevedere altre forme di pagamento. Il Piemonte adotta una combinazione articolata, che comprende rimborso dei costi sostenuti, costi unitari e finanziamento a tasso fisso. La Lombardia e le Marche applicano il rimborso dei costi effettivi e i costi unitari; la Lombardia include anche l'utilizzo di somme forfettarie. L'Umbria utilizza rimborso dei costi, costi unitari e somme forfettarie, ma non contempla il finanziamento a tasso fisso. Le restanti Regioni: Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto, prevedono esplicitamente l'adozione di tutte le modalità disponibili, ovvero rimborso dei costi effettivi, costi unitari, somme forfettarie e finanziamento a tasso fisso.

4.4 Criteri di ammissibilità dell'intervento

Ai fini dell'ammissibilità, i progetti presentati nell'ambito dell'intervento SRH06 devono soddisfare il criterio CR01, che prevede la coerenza con almeno una delle attività indicate nella sezione "Finalità e descrizione generale" dell'intervento. Ai fini dell'ammissibilità, i progetti presentati nell'ambito dell'intervento SRH06 devono soddisfare il criterio CR01, che prevede la coerenza con almeno una delle attività indicate nella sezione "Finalità e descrizione generale" dell'intervento. Questo criterio garantisce flessibilità progettuale, lasciando spazio alle Regioni per sviluppare approcci che combinino più finalità funzionali alle esigenze del territorio e alla costruzione di un sistema AKIS coerente.

In particolare, il progetto deve prevedere azioni riferibili ad almeno una delle seguenti quattro finalità:

- I. realizzazione, potenziamento o integrazione di reti di monitoraggio per la raccolta dati e analisi, anche sperimentali;
- II. creazione o messa a disposizione di banche dati regionali, nazionali o internazionali a supporto dell'AKIS;
- III. sviluppo e diffusione di strumenti digitali evoluti, come sistemi di supporto alle decisioni (DSS), intelligenza artificiale e strumenti di elaborazione avanzata;
- IV. attività di networking e creazione di comunità virtuali tra gli attori dell'AKIS, con particolare attenzione all'interconnessione tra consulenti, ricercatori e Rete PAC.

Tutte le Regioni che attuano l'intervento applicano l'intero set di finalità sopra elencate, ad eccezione della Valle d'Aosta, che limita l'ammissibilità ai progetti coerenti con le sole prime due finalità: reti

di monitoraggio e banche dati. In tale contesto, non risultano ammissibili le proposte focalizzate esclusivamente sullo sviluppo di strumenti digitali complessi o sul networking tra attori dell'AKIS, che pure rappresentano elementi centrali per la maggior parte delle amministrazioni regionali.

Il rispetto del criterio CR01 costituisce condizione necessaria per l'accesso al sostegno e viene verificato in fase di istruttoria tecnico-amministrativa, come indicato nel PSP nazionale 2023-2027.

4.5 Impegni e obblighi dei beneficiari

I beneficiari dell'intervento SRH06 sono tenuti al rispetto di una serie di impegni vincolanti, finalizzati a garantire trasparenza, accessibilità e correttezza nell'attuazione delle operazioni finanziate. In particolare, sono previsti i seguenti impegni generali:

IM01 – Libero accesso: garantire l'accesso ai servizi erogati a tutti i potenziali destinatari dell'AKIS, senza discriminazioni o limitazioni arbitrarie.

IM02 – Mantenimento dei requisiti: assicurare, per l'intera durata dell'operazione, la permanenza dei requisiti di ammissibilità dichiarati in fase di candidatura.

IM03 – Assenza di conflitto di interesse: evitare ogni situazione di conflitto tra gli interessi professionali dei beneficiari e le finalità del progetto.

Accanto agli impegni, sono previsti anche obblighi informativi e di conformità normativa, come stabilito dalla normativa europea in materia di trasparenza e comunicazione:

OB01 – Comunicazione pubblica: pubblicare su un sito web ufficiale e/o sui canali social una descrizione dell'operazione, comprensiva di obiettivi e risultati, evidenziando chiaramente il sostegno dell'Unione Europea.

OB02 – Emblema UE: utilizzare correttamente l'emblema dell'Unione su tutti i materiali informativi e divulgativi, rispettando le caratteristiche tecniche previste.

OB03 – Normativa sugli appalti: per i beneficiari pubblici, è obbligatorio attenersi alle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici per tutte le spese sostenute nel quadro dell'operazione.

In considerazione del ruolo sempre più rilevante della digitalizzazione, degli algoritmi e dell'intelligenza artificiale nei servizi di back office dell'AKIS, ad esempio per la gestione di banche dati, l'elaborazione di informazioni tecniche, la personalizzazione dei servizi di consulenza o il supporto ai processi decisionali, potrebbe risultare opportuno prendere in esame, nell'ambito dell'evoluzione futura dell'intervento, l'introduzione di standard minimi di qualità tecnologica. Tali standard, pur non previsti allo stato attuale, contribuirebbero a garantire l'affidabilità, la trasparenza e la sicurezza degli strumenti digitali utilizzati, rafforzando così la qualità complessiva dei servizi erogati dal back office.

Il mancato rispetto degli impegni o degli obblighi può comportare sanzioni, riduzioni del contributo o la revoca totale del finanziamento.

4.6 Considerazioni

L'analisi comparata delle scelte regionali nell'attuazione dell'intervento SRH06 restituisce un quadro ricco di sfumature e approcci eterogenei, riflesso diretto dell'autonomia programmatica delle Regioni italiane e della natura flessibile dello strumento AKIS.

Se da un lato questa varietà rappresenta un'opportunità per sperimentare modelli adattivi e rispondenti alle specificità territoriali, dall'altro evidenzia **criticità in termini di coerenza nazionale**, armonizzazione dei criteri e parità di accesso al sostegno.

L'intervento SRH06 si configura come un laboratorio dinamico e in evoluzione: la sua efficacia dipenderà dalla capacità di apprendere da queste differenze e di tradurre la varietà in **valore condiviso e apprendimento istituzionale**.

5. STATO DI ATTUAZIONE DEI BANDI SRH06

Al momento della redazione del presente report, **nove Regioni italiane**: Liguria, Piemonte, Puglia, Sicilia, Lombardia, Toscana, Veneto, Marche e Friuli-Venezia Giulia, hanno pubblicato o approvato i propri atti di attuazione dell'intervento SRH06, seppur con modalità e tempistiche differenti. La diversità delle soluzioni adottate riflette la forte autonomia organizzativa riconosciuta alle autorità di gestione regionali e la pluralità di visioni circa il ruolo dei servizi di back office AKIS nel sistema della conoscenza agricola.

In questo contesto, come già precedentemente detto, il Coordinamento Nazionale AKIS assume un ruolo fondamentale nel monitorare l'implementazione regionale dell'intervento e nel favorire lo scambio di esperienze, contribuendo a garantire coerenza e integrazione tra le diverse realtà territoriali del sistema nazionale della conoscenza agricola.

5.1 Tempistiche e approcci procedurali

Le Regioni del Nord (Veneto, Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia) hanno tendenzialmente optato per atti approvati o pubblicati in tempi ravvicinati alla fase di attuazione dei loro rispettivi Complementi per lo sviluppo rurale, privilegiando procedure "a invito" rivolte a enti strumentali regionali già operativi. Il Veneto e la Sicilia si sono attivate per prime tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024; Piemonte e Toscana hanno approvato i rispettivi bandi nell'estate 2024, seguite da Lombardia (gennaio 2025), Liguria (giugno 2025), Marche (settembre 2025) e Friuli-Venezia Giulia (settembre 2025).

Questa distribuzione temporale determina livelli diversi di maturità nell'attuazione: le regioni "anticipatrici" (Veneto, Sicilia, Piemonte) dispongono già di un primo bilancio operativo, mentre quelle più recenti stanno avviando la fase progettuale e di costruzione delle infrastrutture AKIS.

5.2 Beneficiari e modelli di governance

Tutti i bandi confermano una titolarità pubblica dell'intervento. I beneficiari sono enti regionali dotati di autonomia gestionale, ma strettamente vigilati dalle amministrazioni regionali: Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) in Lombardia, Veneto Agricoltura, Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (AMAP), Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo (ERSA) oppure Agenzia regionale per lo sviluppo rurale in Friuli-Venezia Giulia, o le Agenzie regionali di sviluppo agricolo e rurale nei casi di Piemonte e Sicilia.

La gestione diretta rappresenta una scelta comune, volta a garantire coerenza amministrativa e controllo della spesa, ma con il rischio di ridurre la partecipazione di soggetti privati e la flessibilità nella produzione di innovazione. Solo alcune regioni (Veneto, Toscana) hanno previsto margini di collaborazione con università, enti di ricerca o imprese agricole attraverso convenzioni o accordi di cooperazione, mentre le Marche e il Friuli-Venezia Giulia concentrano la responsabilità operativa unicamente sull'ente attuatore.

5.3 Dotazioni finanziarie e intensità di aiuto

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria, come precedentemente illustrato, l'intervento SRH06 evidenzia immediatamente una caratteristica fondamentale del sistema AKIS italiano: la profonda eterogeneità territoriale nelle scelte di investimento. Con un totale di **31.379.247,65 euro** distribuiti tra 13 Regioni, la ripartizione delle risorse presenta oscillazioni che vanno da importi simbolici a stanziamenti di assoluto rilievo strategico.

TABELLA 3: RIPARTIZIONE PER REGIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DESTINATA ALL'INTERVENTO SRH06 - SERVIZI DI BACK OFFICE PER L'AKIS

Regioni PP.AA.	Dotazione finanziaria
Sicilia	9.350.000,00 €
Puglia	3.500.000,00 €
Campania	3.276.000,00 €
Calabria	3.200.000,00 €
Veneto	2.500.000,00 €
Piemonte	2.000.000,00 €
Lombardia	1.710.000,00 €
Friuli Venezia Giulia	1.600.000,00 €
Marche	1.500.000,00 €
Toscana	1.000.000,00 €
Liguria	921.111,18 €
Umbria	812.136,47 €
Valle d'Aosta	10.000,00 €
Totale Regioni	31.379.247,65 €

Fonte: nostre elaborazioni sulla base delle informazioni riportate sull'ultima versione del PSP approvata dalla commissione con decisione del 27 novembre 2025 e nei CSR 2023-2027.

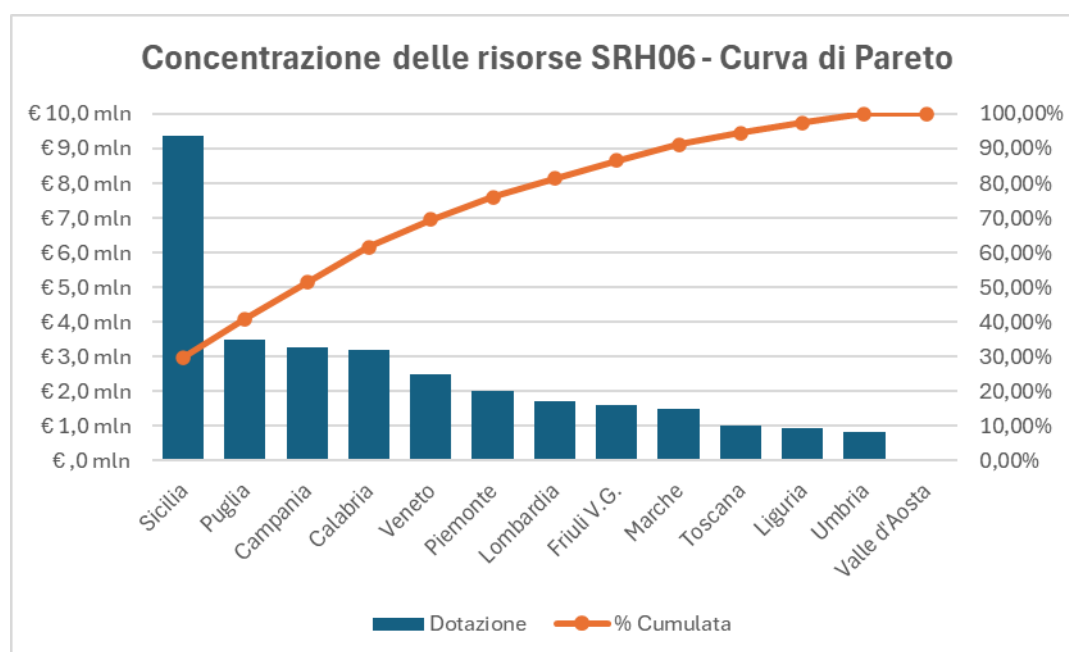
Pur tenendo conto delle diverse dotazioni regionali complessive, la **Sicilia** emerge come la Regione con la dotazione più consistente, pari a 9,35 milioni, seguita a notevole distanza dalla Puglia con 3,5, dalla Campania con circa 3,27 e dalla Calabria con 3.2 milioni di euro. Queste quattro Regioni meridionali concentrano da sole oltre 19 milioni di euro, rappresentando circa il 62% dell'intera dotazione nazionale. Tale concentrazione geografica nel Mezzogiorno suggerisce una strategia volta a colmare gap infrastrutturali storici e a rafforzare la capacità dei sistemi regionali di conoscenza e innovazione in territori dove il tessuto agricolo presenta caratteristiche di maggiore frammentazione e minore accesso a servizi avanzati.

Le Regioni del Centro-Nord mostrano un quadro più articolato. Il Veneto e il Piemonte si collocano su valori intermedi con rispettivamente 2,5 e 2,0 milioni di euro, mentre Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Marche si attestano attorno a 1,5 e 1,7 milioni di euro. Toscana e Liguria presentano dotazioni più contenute, rispettivamente 1,0 milione e 921.111 euro, mentre l'Umbria dispone di poco

più di 800.000 euro. Il caso estremo è rappresentato dalla Valle d'Aosta, che con soli 10.000 euro segnala una scelta pressoché simbolica, probabilmente giustificata dalla presenza di strutture regionali già consolidate e dall'esigua dimensione del sistema agricolo locale.

La rappresentazione grafica seguente mostra la distribuzione delle risorse dell'intervento srh06 per regione, considerando esclusivamente le regioni con una dotazione finanziaria diversa da zero. Il grafico combinato conferma visivamente e amplifica quanto già emerso dall'analisi della tabella delle dotazioni finanziarie, offrendo una rappresentazione immediata della fortissima concentrazione delle risorse srh06 in un numero ristretto di regioni.

FIGURA 1: CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE SRH06 – CURVA DI PARETO PER LE REGIONI CON DOTAZIONE (SONO ESCLUSE DALLA RAPPRESENTAZIONE LE REGIONI CON IMPORTO PARI A ZERO)



Fonte: nostre elaborazioni sulla base delle informazioni riportate sull'ultima versione del PSP approvata dalla commissione con decisione del 27 novembre 2025 e nei CSR 2023-2027.

La linea arancione della percentuale cumulata fornisce la conferma di quanto emerso dai dati elaborati. La sua rapida ascesa nei primi segmenti del grafico dimostra che le prime quattro Regioni concentrano effettivamente oltre il 60% delle risorse totali, come già rilevato. La curva raggiunge la soglia del 50% dopo appena tre Regioni e supera il 75% con le prime sei, confermando visivamente il fenomeno di concentrazione descritto nell'analisi della tabella. L'appiattimento progressivo della curva nella parte destra del grafico ribadisce che le ultime Regioni contribuiscono in modo marginale al totale complessivo dell'intervento, con le ultime cinque che rappresentano meno del 10% delle risorse disponibili. In tutte le Regioni, l'intensità dell'aiuto è fissata al **100% delle spese ammissibili**, a conferma della natura di servizio pubblico dell'intervento.

5.4 Ambiti di intervento e spese ammissibili

Le linee di attività risultano ampiamente convergenti. Tutti i bandi includono:

- la **realizzazione o potenziamento di reti di monitoraggio** per la raccolta e l'elaborazione di dati agronomici e climatici;
- la **creazione o aggiornamento di banche dati e piattaforme digitali**, comprese soluzioni basate su intelligenza artificiale e DSS;
- la **promozione di attività di networking e cooperazione AKIS**, anche in forma di laboratori territoriali o "living lab";
- la **produzione di materiali divulgativi e di formazione tecnica** a beneficio di consulenti, enti di ricerca e imprese agricole.

Le spese ammissibili coprono un ampio spettro di voci, dalle spese di funzionamento e di personale alle consulenze specialistiche, studi, piani di sviluppo e investimenti immateriali (software, licenze, strumenti ICT). Alcune regioni, come Toscana e Veneto, hanno introdotto meccanismi di razionalizzazione tramite **costi standard o forfettari**, mentre il Friuli-Venezia Giulia e le Marche mantengono una struttura contabile più tradizionale, ma con vincoli di congruità e ragionevolezza dei costi formalmente esplicitati nei bandi.

5.5 Durata, monitoraggio e rendicontazione

La durata dei progetti varia tra 36 e 48 mesi: i bandi di Toscana, Piemonte e Marche prevedono orizzonti pluriennali (fino a 45 mesi), mentre il Friuli-Venezia Giulia fissa la conclusione al 31 dicembre 2028, in coerenza con la chiusura del ciclo di programmazione. Tutte le Regioni hanno istituito Comitati di Progetto o gruppi di lavoro permanenti per il monitoraggio dello stato di avanzamento, con cadenze annuali o semestrali e partecipazione di rappresentanti dell'autorità di gestione. Tale impostazione tende a rafforzare il controllo pubblico e la coerenza strategica, ma può rallentare i processi di adattamento operativo.

TABELLA 4: SINTESI DEI BANDI REGIONALI SRH06

Regione	Beneficiario / Ente attuatore	Dotazione finanziaria (€)	Tipo di procedura	Durata progetto	Strumenti previsti / focus	Note distintive
Veneto	Veneto Agricoltura	2.500.000	Invito diretto	36 mesi	Banche dati, DSS, costi forfettari	Anticipatrice
Sicilia	Assessorato Agricoltura	1.500.000	Invito	36 mesi	Reti AKIS, formazione	Prima regione ad attivarsi
Piemonte	Direzione Agricoltura / Ente strumentale	2.000.000	Invito	36 mesi	Piattaforme digitali	Esclusione anticipo
Toscana	ARTEA / Regione	1.000.000	Invito	45 mesi	Costi standard, comitato progetto	Costi standard
Lombardia	ERSAF	1.500.000	Invito	36 mesi	Digitalizzazione consulenza	Finestra operativa ristretta
Liguria	Agenzia regionale	921.111	Invito	36 mesi	Supporto conoscenza	Ultima attivazione
Puglia	Dip. Agricoltura	3.500.000	Invito	36 mesi	Networking e banche dati	Dotazione più alta
Marche	AMAP	1.500.000	Invito	45 mesi	Back office, strumenti digitali	Comitato annuale
Friuli Venezia Giulia	ERSA	1.600.000	Invito	Fino al 31/12/2028	Reti, DSS, IA	Criteri di qualità strutturati

Fonte: nostre elaborazioni sulla base di informazioni tratte dai bandi regionali pubblicati

5.6 Criteri di selezione e approccio valutativo

Nonostante la maggior parte dei bandi preveda procedure “a invito” con un unico beneficiario, la fase valutativa assume crescente importanza come strumento di qualificazione tecnica. In Friuli-Venezia Giulia, i criteri (punteggio massimo 100, soglia minima 40) considerano la qualità progettuale, la coerenza con gli obiettivi PAC, le competenze del team e l'ampiezza delle ricadute territoriali. Strutture analoghe si ritrovano in Piemonte, Veneto e Marche, dove si attribuiscono pesi specifici alla qualità tecnica e alle sinergie con i sistemi informativi regionali.

In alcune regioni (es. Toscana, Lombardia) si tende invece a sostituire la valutazione comparativa con una verifica di coerenza amministrativa e tecnica, coerente con la natura non competitiva dei bandi.

5.7 Considerazioni

L'analisi comparativa dei bandi SRH06 mostra una progressiva convergenza verso modelli di governance pubblica e di integrazione digitale, ma anche differenze significative nella capacità programmatica e nella struttura dei controlli. Le regioni del Nord (Veneto, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia) appaiono più orientate alla costruzione di **infrastrutture tecnologiche e banche dati integrate**, mentre quelle del Centro-Sud (Puglia, Sicilia, Marche) enfatizzano la **dimensione operativa e di supporto alla consulenza**.

La tendenza generale è verso un rafforzamento del ruolo delle agenzie regionali come **nodi centrali dell'AKIS**, con il rischio però di una minore apertura all'ecosistema dell'innovazione privato e territoriale. A supporto della migliore attuazione dell'intervento, le future attività di monitoraggio potrebbero quindi verificare non solo la corretta esecuzione contabile, ma soprattutto la **capacità effettiva dei back office regionali di generare valore aggiunto per la consulenza agricola e la diffusione della conoscenza e di rispondere ad una visione più sistemica ed integrata dell'AKIS**.

In questo senso, è utile ricordare come la rete storica dei servizi di assistenza tecnica – progressivamente ridimensionata o smantellata negli ultimi decenni – abbia lasciato un'eredità di competenze, presidi territoriali e funzioni di prossimità oggi nuovamente riconosciute come strategiche. Il rilancio dei back office regionali si inserisce dunque in una fase di recupero e valorizzazione di quegli asset pubblici, fondamentali per garantire continuità, capillarità e coordinamento nel sistema della conoscenza agricola.

6. CONCLUSIONI

Il presente report ha offerto un quadro articolato dell'intervento SRH06 nel contesto del sistema AKIS italiano, analizzandone le basi normative, le finalità strategiche e le modalità attuative adottate dalle dodici Regioni che hanno scelto di attivarlo. Attraverso l'analisi comparata delle scelte programmatiche regionali e l'esame dello stato di attuazione dei bandi pubblicati, è emerso un panorama caratterizzato da una significativa eterogeneità operativa, che riflette tanto l'autonomia delle singole amministrazioni quanto la complessità del sistema di governance della PAC 2023-2027.

Allo stesso tempo, l'analisi ha mostrato che anche nelle Regioni che non hanno attivato l'SRH06 emergono approcci, strutture organizzative e visioni dell'AKIS differenti, spesso basati su strumenti preesistenti o su modelli di coordinamento alternativi. Questo elemento evidenzia ulteriormente la necessità di osservare l'evoluzione dell'AKIS nel suo insieme, includendo sia le Regioni che hanno scelto l'intervento sia quelle che hanno optato per altri strumenti di supporto.

L'analisi ha evidenziato come le Regioni abbiano interpretato in modo differenziato il ruolo dei servizi di back office, optando per soluzioni che spaziano dalla gestione diretta attraverso enti strumentali alla valorizzazione di modelli più inclusivi e partecipativi. Le scelte in merito ai beneficiari ammessi, ai principi di selezione, alle forme di sostegno e agli ambiti di intervento testimoniano la ricerca di un equilibrio tra esigenze di controllo pubblico, efficienza amministrativa e capacità di risposta ai fabbisogni territoriali.

Tuttavia, il lavoro svolto rappresenta soltanto una prima fase di un percorso più ampio di accompagnamento e valutazione dell'intervento. Il presente report, infatti, non si ferma qui: **nel corso del 2026 verrà avviata una fase sistematica di monitoraggio dell'attuazione dei bandi SRH06**, volta a rilevare i risultati concreti conseguiti dalle Regioni e a valutare l'efficacia degli strumenti messi in campo.

Tale attività di monitoraggio si avvarrà della somministrazione di un questionario strutturato, attraverso il quale si intende raccogliere informazioni dirette e comparabili sui seguenti aspetti:

- architettura del progetto SRH06 (cosa prevede, cosa stanno realizzando le Regioni, quale approccio stanno seguendo);
- **i risultati operativi raggiunti** in termini di servizi effettivamente attivati e di utenti coinvolti;
- **le banche dati realizzate o implementate**, con particolare attenzione alla loro integrazione nei sistemi informativi regionali e alla loro accessibilità per gli attori dell'AKIS;
- **integrazione con banche dati regionali, nazionali ed europee** (ad es. enti vigilati dal MASAF, istituti e centri di ricerca, infrastrutture e servizi Copernicus, organismi e reti impegnati nella condivisione e valorizzazione dei dati), così da potenziare la qualità delle informazioni disponibili, promuovere lo scambio di conoscenza e supportare una gestione più coordinata e intelligente delle attività dell'AKIS;

- **gli strumenti digitali sviluppati**, quali DSS, piattaforme di supporto alla consulenza, sistemi basati su intelligenza artificiale e altre soluzioni tecnologiche avanzate;
- **le reti di monitoraggio agronomico e climatico** attivate o potenziate, valutandone la funzionalità e la capacità di produrre dati utili alla consulenza;
- **le attività di networking e cooperazione** promosse tra consulenti, enti di ricerca, imprese agricole e altri attori dell'AKIS;
- **le criticità emerse in fase di attuazione**, sia di natura organizzativa sia tecnica, al fine di identificare eventuali margini di miglioramento;
- adozione di soluzioni di intelligenza artificiale (qualità e affidabilità degli algoritmi, imparzialità dei risultati, trasparenza, protezione dei dati e conformità alle norme UE).

L'obiettivo di questa fase successiva sarà duplice: da un lato, verificare il grado di realizzazione degli obiettivi previsti dall'intervento e l'effettiva capacità dei servizi di back office di sostenere il funzionamento dell'intero sistema AKIS; dall'altro, favorire l'emersione di buone pratiche replicabili, promuovere l'armonizzazione delle strategie regionali e fornire elementi concreti per orientare eventuali aggiustamenti dell'intervento nella programmazione futura.

In un contesto in cui la transizione verso un'agricoltura più sostenibile, resiliente e competitiva richiede un sistema di conoscenza e innovazione sempre più integrato ed efficace, il monitoraggio dell'attuazione dell'SRH06 rappresenta un tassello fondamentale per garantire all'Autorità di Gestione Nazionale del PSP 2023-2027 e alle Autorità di Gestione Regionali dei Complementi per lo Sviluppo Rurale un supporto mirato, volto alla più efficiente attuazione dell'intervento. Il percorso intrapreso con questo report proseguirà dunque con un impegno continuativo di ascolto, analisi e supporto, nella convinzione che solo attraverso un dialogo costruttivo e un'attenta valutazione dei risultati sia possibile costruire un AKIS realmente funzionale e orientato alle sfide del futuro.

Rete Nazionale della PAC

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Via XX Settembre, 20 Roma

reterurale@politicheagricole.it



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Finanziato
dall'Unione europea



Connessioni che seminano opportunità

Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2027